

UNIVERSITÀ/ 2**I rappresentanti degli studenti hanno le idee chiare: «Voteremo in modo compatto». Ma non dicono per chi**

Oltre ai docenti e ai presidi di facoltà che rappresentano la fetta più grande del corpo elettorale, una voce in capitolo ce l'hanno anche gli studenti e il personale tecnico-amministrativo, rispettivamente con 8 e 18 voti a disposizione.

A differenza delle facoltà, spaccate al loro interno per quanto riguarda le preferenze da attribuire, la rappresentanza degli studenti fa fronte unico: su chi non è dato saperlo, ma gli studenti dell'ateneo hanno le idee ben chiare. «Qualcuno li sente vicini,

altri no - commenta il rappresentante degli studenti Giovanni Benedetti parlando del rapporto fra i suoi colleghi e i candidati alla carica di rettore - L'impostazione dei candidati non è proprio quella della collaborazione, ma ovviamente voteremo chi ci offre maggiori garanzie».

Benedetti fa anche un'analisi delle carenze dell'ateneo udinese, in primis didattica e ricerca che andrebbero potenziate a ogni livello, dal progetto Erasmus alle lezioni in inglese. «E' una strada lunga

- ha sostenuto Benedetti - bisogna cambiare mentalità - come dire che ci vorrebbe una visione più internazionale - gli strumenti per migliorare ci sono ma vanno usati e da sostenere è soprattutto la ricerca», cavallo di battaglia di tutti i programmi elettorali presentati dagli aspiranti rettori. Benedetti conferma che i programmi sono più o meno simili su molti aspetti, ma gli studenti hanno le idee chiare. Quanto a presunte voci di sms elettorali inviati agli studenti per ridurre le tasse universita-

rie, Benedetti smentisce seccamente: «Sarebbe una proposta demagogica che non avrebbe presa sugli studenti, conosciamo il bilancio dell'università».

Accanto agli studenti una parte dell'elettorato è costituita dal personale tecnico-amministrativo che da circa 3 anni chiede al Senato accademico l'estensione di questa parte dell'elettorato a 50 votanti: «Essendo pochi - sostiene Andrea Locatello dell'ufficio comunicazione - ognuno vota chi crede, non siamo una grande rappresentanza».

Li.Za.